



di Oscar Moze  
Addetto scientifico presso l'Ambasciata Italiana a Canberra



## INCONTRO SCIENTIFICO ITALIA-AUSTRALIA SU CONVERSIONE E UTILIZZO DELLE BIOMASSE

*Si è tenuto presso l'Istituto di Cultura Italiana di Melbourne un incontro fra ricercatori italiani ed australiani sulla conversione ed utilizzo di biomasse, per discutere l'opportunità di avviare collaborazioni bilaterali nel campo della ricerca in questo settore.*

Lo scorso dicembre, in coda alla 3ª Conferenza Asia-Oceania sulla "Chimica verde e sostenibile", si è organizzato presso l'Istituto di Cultura Italiana un convegno bilaterale Italia-Australia sulla conversione ed utilizzo delle biomasse. I materiali lignocellulosici, principali componenti della biomassa, stanno diventando una risorsa di importanza primaria per la produzione in un prossimo futuro di sostanze chimiche fini e di biocarburanti. Essi sono abbondanti, in quanto ampiamente diffusi nei flussi di rifiuti, e rinnovabili perché possono essere convertiti in preziose sostanze primarie di origine chimica. Costituiscono la materia prima per numerosi composti e si prevede una loro applicazione come combustibili, additivi per carburanti, solventi, e, addirittura, prodotti farmaceutici. La ricerca a livello mondiale sta crescendo in questo settore, con obiettivi comuni. Gli scienziati italiani e australiani si sono incontrati lo scorso 8 dicembre presso l'Istituto Italiano di Cultura a Melbourne per il primo convegno bilaterale dedicato alla conversione ed utilizzo della biomassa.

Il convegno è stato sponsorizzato e finanziato dall'Ufficio dell'addetto scientifico dell'Ambasciata Italiana, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura, mentre l'organizzazione del convegno è stata coordinata dal prof. Antonio Patti, presso la Scuola di Chimica della Monash University. Il convegno è stato inaugurato da un intervento introduttivo del Console Generale d'Italia a Melbourne, Marco Matacotta Cordella.

Il convegno ha offerto un'opportunità ad Italia ed Australia di collaborare in modo stretto e di condividere la tecnologia associata alla biomassa, riunendo gli esperti del settore allo scopo di aggiornarsi sugli

sviluppi più recenti relativi alle discipline correlate all'uso di biomassa per la produzione di sostanze chimiche fini e di carburanti. I temi trattati hanno compreso: la base chimica organica e la biochimica relative alla biomassa, la termochimica catalitica, i metodi di trattamento della biomassa, dei carboidrati e delle materie d'origine lignina, di altri prodotti biologici, e delle sostanze chimiche primarie che provengono da fonti ligno-cellulosiche. Si è infine parlato delle bio-raffinerie del futuro. Durante il convegno sono intervenuti due studiosi italiani specializzati nel settore: Ferruccio Trifirò, professore emerito presso il Dipartimento di Chimica Industriale e dei Materiali dell'Università di Bologna, e Sergio Ulgiati, professore presso il Dipartimento di Scienze per l'Ambiente dell'Università di Napoli "Parthenope", che erano presenti a Melbourne, in quanto invitati a presentare contributi alla 3ª Asia-Oceania conferenza sulla "Chimica verde e sostenibile". Da parte australiana hanno partecipato numerosi ricercatori esperti nelle energie rinnovabili con provenienza principalmente dal campo scientifico e ingegneristico: Milton Hearn, direttore del Centro per la Chimica Verde della Monash University di Melbourne, Thomas Maschmeyer, direttore del laboratorio "Advanced Catalysis for Sustainability" della University of Sydney, Roy Jackson della Monash University, Rosanna Di Marco della Dow Chemical-Australia e Mike O'Shea del CSIRO. Durante il convegno si è discusso sull'opportunità di avviare collaborazioni scientifiche nell'ambito delle quali sono previste visite e scambi di ricercatori e studenti presso i principali istituti italiani e australiani che svolgono attività nel settore.